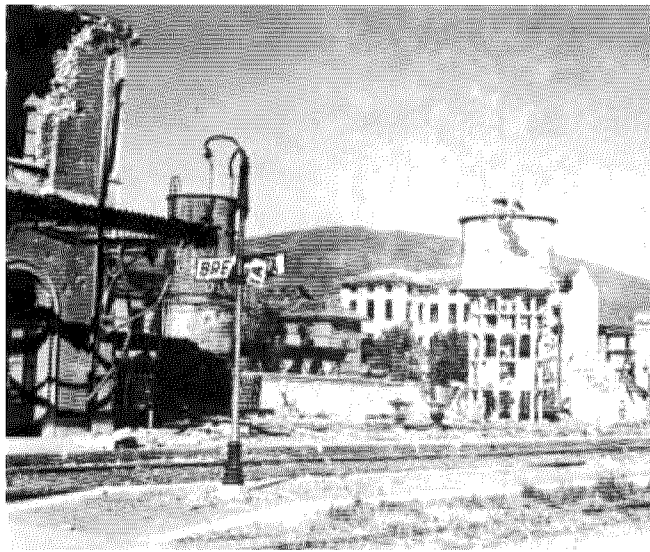


IL BILANCIO. Il centro di ricerca e documentazione ha sede all'Università Cattolica in via Trieste

Archivio storico della Resistenza contributo alla memoria civile

Intensa l'attività a partire dai laboratori per le scuole fino alle pubblicazioni sui bombardamenti su Brescia

Promuovere progetti che mirano ad avvicinare i giovani alla storia del secondo conflitto mondiale, dei bombardamenti, dell'odio politico o razziale. È lo scopo principale delle iniziative lanciate negli ultimi anni dall'Archivio storico della resistenza bresciana che ha sede all'Università Cattolica di via Trieste. Risultato del progetto è stata la nascita, quattro anni fa, di laboratori che coinvolgono gruppi di studenti, universitari e liceali. Numerosi sono gli istituti scolastici bresciani che annualmente danno la possibilità di accedere all'archivio a piccoli gruppi di studenti interessati al progetto. I responsabili dell'archivio, vista la complessità delle procedure da seguire nell'analisi dei documenti, provvedono a guidare i partecipanti per l'intera durata dei seminari, supervisionandone le attività. Tutto ciò è stato reso possibile soprattutto dal patrocinio di diverse realtà. E in primo luogo la Cooperativa Cattolico-democratica di cultura, l'associazione delle Fiamme verdi, la Casa della memoria, la Fondazione Civiltà bresciana e l'Archivio di Stato di Bre-



La stazione ferroviaria di Brescia bombardata nel 1945

scia. Ciascuna di queste realtà ha contribuito, non senza difficoltà, a mettere a disposizione materiali di valore storico. Maria Paola Pasini, che coordina le attività di laboratorio, ritiene che vada riscoperto «ritrovare il gusto della carta, della ricerca sui documenti» e aggiunge: «la nostra è un'operazione di recupero della forma materiale della storia». Perché la percezione del passato non sia intesa solo dal punto di vista dei manuali scolastici, ma anche da altre fonti. Anche quelle meno «nobili». La lettera di un combattente, di un prigioniero condannato a morte,

ma anche i diari e le testimonianze fotografiche, per esempio, hanno lo stesso valore di un libro di storia.

DALLA RACCOLTA di materiale fotografico, peraltro, nasce l'opera «Brescia, bombardamenti 1944-1945», un'antologia di foto scattate dal medico Luigi Orsetti. Il lavoro di ricerca e riorganizzazione dei materiali ha permesso anche la realizzazione di altri progetti, tra cui una raccolta di profili biografici di partigiani bresciani, dal titolo «Biografie ribelli», che immortala storie di un passato da custodire gelosamente. ● P.BO.

